la Piazzetta Anno XXV - Numero 45
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 1 Ottobre 2023
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXVI[a] DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

DOVE È ABBONDATO IL PECCATO, A SOVRABBONDATO LA GRAZIA Rm. 5,20

Il miglior commento a questa parola di Gesù lo troviamo nella Lettera ai Romani di Paolo: "Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia" (Rm 5,20). Paolo contrapporrà l'economia della Legge a quella della grazia: l'uomo che, come lui prima della conversione, magari con zelo e con la fortissima tensione della volontà, adempie ai precetti, può ritenersi giusto proprio per queste sue opere: egli diventa inavvertitamente presuntuoso, sicuro di sé, sia di fronte agli altri uomini sia di fronte a Dio: la benevolenza divina gli compete come un diritto; addirittura, egli giunge a rifiutare a Dio la possibilità di chiedergli ancora qualcosa: egli ha già dato, egli e Dio sono già in pari! Dio viene respinto nel ruolo di giudice, sottoposto Egli stesso alla Legge, di garante dell'ordine pubblico. Gesù ci invita a ridare a Dio la Sua libertà, la libertà della grazia, appunto, cioè di un'infinita bontà, che offre sempre di nuovo all'uomo la possibilità di ricominciare. Coloro che hanno fatto l'esperienza del fallimento e la cui vita è stata spezzata sono pronti ad affidarsi a questa bontà: nessuna richiesta li spaventa, poiché sanno che essa procede dall'amore divino che li vuole attirare alla comunione con sé. "L'abisso chiama l'abisso" (Sal 42,8): l'abisso del peccato e dell'impotenza dolorosa che ne consegue permette di riconoscere l'abisso di libertà che la chiamata divina porta con sé. Colui, invece, che si ritiene giusto per le proprie opere, invece, teme le richieste di Dio: così, egli fa apparire la propria idolatria, di un "Io", che si è seduto su un trono, al quale Dio stesso è chiamato a dar riconoscimento. Per questa ragione, è importante che la Chiesa sia presente nei luoghi del dolore e del peccato: lì, l'uomo ha bisogno di incontrare, magari attraverso una parola o un gesto di gratuito amore, il segno del passaggio di Colui "che non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori". E' per me fonte di meraviglia il fatto che nei discorsi che si fanno negli ambienti ecclesiali, nelle omelie, nei libri si usi poco la parola "peccato". Viene usata piuttosto la categoria dell'esemplarità: Gesù che muore in croce è l'esempio supremo dell'amore oblativo; anche noi dobbiamo orientare la nostra vita verso i valori del servizio, della solidarietà, ecc.. Vedo molte persone impegnarsi sinceramente in questa direzione. Ma Gesù è qualcosa di più di un esempio: è il salvatore. Parlare di peccato, vuol dire riconoscere la propria impotenza. Non è sufficiente volere il bene, per farlo; abbiamo sì la responsabilità di scegliere tra il bene e il male, ma facciamo spesso la dolorosa esperienza, che Paolo esprime così bene nella Lettera ai Romani: "Faccio il male che non voglio e il bene che voglio non riesco a farlo". Sono sempre molto grato ad Alcolisti Anonimi, per la profondità spirituale dei loro Dodici Passi. Il primo recita: "Noi abbiamo ammesso di essere impotenti di fronte all'alcool e di non poter più controllare la nostra vita". Questo primo passo è un passo di verità e di umiltà, che porta a un altro, quello di affidarsi al Potere Superiore, "a Dio, così come noi possiamo concepirLo". La storia, sia quella grande del mondo, sia quella piccola di ogni uomo, ha un carattere "drammatico": conosce cadute e slanci, grandezze e miserie, l'esperienza del dolore e il grido dell'afflizione. Non è sufficiente proporre all'uomo un'etica, anche nobilissima: bisogna saper leggere la sua ricerca, medicare le sue piaghe. Ma il medico che si china sulle ferite dell'uomo è stato anche lui un giorno guarito; il fratello che accoglie chi cerca la strada di casa non ha dimenticato che un tempo anche lui si era perduto; chi ha avuto la fortuna di rimanere nella casa del Padre, dovrebbe essere consapevole che gli stessi germi di violenza e di egoismo albergano anche in lui. Pascal dice: "E' bene essere affaticati e stanchi per l'inutile ricerca del vero bene, così da tendere le braccia al Liberatore"; quell'esperienza di dolore e di impotenza, ma anche di grazia e di dono, permette di tendere le braccia al fratello, di abbracciarlo, di non considerarlo un diverso, di non giudicarlo: il cardinal Federigo e l'Innominato, Alioscia e Ivan Karamazov si sono riconosciuti oggetto di un medesimo amore.

Don Giuseppe Dossetti

NON RASSEGNAMOCI!

Siamo in un nuovo autunno, tutto diventa frenetico e veloce: la scuola, le diverse attività sportive, quelle di formazione parrocchiale, i sacramenti … è tutto un correre per? Sì, non è una domanda retorica, è il chiederci: per dove? quali obiettivi voler raggiungere? perché le cose non le facciamo con calma? Dall'altra i dati ci dicono l'aumento delle fragilità e di situazioni di malattie e disagio (62% incertezza sul futuro – 59% la solitudine – 46% immagine corporea) e gli indicatori ci rivelano che l'isolamento a causa della pandemia ha fatto esplodere queste situazioni.

Non voglio fare né un'analisi psicologica, neppure di tipo sociologico, ma mi chiedo, come educatore e responsabile di una comunità, cosa possiamo fare (ho detto "possiamo") per creare condizioni migliori per quelli che definiamo "il futuro". Anche i dati della denatalità sono preoccupanti, e per constatazione, il maggior numero di persone anziane.

Solo in questi cinque anni di presenza qui a Gambarare ho celebrato 482 funerali ad oggi, a fronte di 76 battesimi!; si può entrare dentro ad una logica disfattista: le classi diminuiscono, sia a scuola che in parrocchia, e i giovani si sciolgono come neve al sole, i pochi che erano "rimasti". Forse la fede non è più attrattiva, forse il desiderio è quello del "fai da te", forse, ed anche senza forse, le cose più importanti sono altre (mi piacerebbe sapere quali!): si cresce nel fisico, nelle conoscenze, nei titoli di studio, si raggiungono obiettivi ma dentro, quell'io che ognuno possiede, come lo curiamo, lo coltiviamo, come lo nutriamo? Forse noi siamo fuori tempo massimo! Possiamo fare GMG, momenti di raduno o altre iniziative che poi, oltre ai numeri, alla bella esperienza, agli incontri, al poter andare all'estero, che cosa trasmettono agli altri, che cosa può aiutare per essere comunità? Vi garantisco che non è una riflessione frutto di frustrazione, ho un'età che mi permette di essere libero e sereno, di lavorare con le forze che ho e di mettermi in gioco costantemente, anche contro ogni logica! Ma cerco di guardare in avanti, non tanto in avanti: penso a quest'anno ed alla fatica che si fa a rimettersi in azione, in gioco in parrocchia, alla carenza di persone disponibili ad educare le nuove generazioni alla fede ma soprattutto alla vita, ai giovani che pare lascino ciò che è "da bambino" perché ora c'è altro: la maturità, l'università, gli affetti e la parrocchia non risponde ai "miei bisogni". È più facile vedere il bello altrove e non il bello dove siamo che pensiamo già di conoscere! Il rischio è quello di inaridirsi dentro, di pensare che il destino sia più importante delle nostre scelte perché tutto è determinato (ed il libero arbitrio?); il pericolo è quello di sopravvivere e non di vivere da protagonisti avendo da condividere la ricchezza interiore, la riflessione maturata, il saper sostenere l'altro ed il guardare in avanti con fiducia, stima, gioia.

Se volete ci incontriamo per riflettere guardandoci negli occhi, per cercare insieme strade da percorrere, proposte o iniziative da attuare, fatemelo sapere in qualche modo!. È vero che siamo "una periferia", ma non siamo il deserto dei Tartari, e se da una parte ci dicono che già nel 900 c'era un insediamento di fede con quello che sarebbe diventato il monastero di sant'Ilario di Dogaletto, non vogliamo, in modo assoluto, che ciò che attende le future generazioni sia la desertificazione.

Don Dino

L'ORGANIZZAZIONE "CUORE AMICO" MIRANO ODV

COMUNE DI MIRA

IN COLLABORAZIONE CON

REGIONE DEL VENETO ULSS3 SERENISSIMA

DOMENICA 08 OTTOBRE 2023
DALLE ORE 08:30 ALLE ORE 12:00
Presso l'Associazione Gruppo Volontario Anziani "LA BELLA ETÀ"
Via Porto Menai, 2 –VE/ Piazza Vecchia di MIRA
MEDICI E INFERMIERI DEL DIPARTIMENTO DI CARDIOLOGIA DI MIRANO EFFETTUERANNO GRATUITAMENTE
ANALISI DI:
COLESTEROLEMIA, GLICEMIA E STATO PRESSORIO
CON RISPOSTA IMMEDIATA (SI CONSIGLIA DI ESSERE A DIGIUNO)

IN OCCASIONE DELL'EVENTO IL BAR DEL CENTRO SARÀ APERTO
(CAPPUCCINO E BRIOCHE € 2,00)

INIZIATIVA per la SALUTE

La Parrocchia di Gambarare in collaborazione con il dottor **NICOLA AGOSTINI** geriatra.

Promuove per alcuni mesi, tutti i pomeriggi del **MARTEDÌ dalle ore 16:00 alle 19:00** presso una sala del patronato (entrata laterale)un consulto gratuito per alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso farmaci, complicazioni per interventi ecc.) .

In particolare per anziani, ma non solo

Le visite si potranno prenotare presso la segreteria della Parrocchia al numero telefonico **041421088** dalle 9:30 alle 11:00.

APPUNTAMENTI

Domenica 1 ottobre, ore 09:30 giornata catechistica in parrocchia: si raccomanda la presenza dei catechisti/ animatori parrocchiali.

Martedì 4 ottobre ore 20.30, Incontro genitori dei ragazzi di seconda elementare, in patronato;

DOM 1 Ottobre - XXVI DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA e LORENZO e MOGLIE GIOVANNA
† GRISELDA LUCIANO e GENITORI
† AGNOLETTO GINO, NADIA e BOSCARO NATALINA
† TERREN UGO

11:00 † *pro populo*
† FELETTO FABIO

12:00 **MESSA PER LA GIORNATA CATECHISTICA**
† ANTONIO, FELICIA e LUCIA

18:00 † MARTIGNON MIRAGLIO

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 2 Ottobre ss. Angeli Custodi

8:00 † ANIME DEL PURGATORIO

15:00 **SANTA MESSA IN CIMITERO**
† ENZO

18:00 † ANGIOLINA
† VINCI VITTORIA

Mar 3 Ottobre s. Edmondo

8:00 PER LA SALUTE DI VITTORIA

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Mer 4 Ottobre
s. Francesco d'Assisi patrono d'Italia

8:00 † FRANCO

18:00 PER LA SALUTE DI PIERLUIGI

Gio 5 Ottobre s. M. Faustina Kowalska

8:00 PER LA SALUTE DI SARA

18:00 † BALDASSARE

Ven 6 Ottobre s. Bruno

8:00 † COSSO ANTONIETTA e TUTTA la FAM. COSSO
† GIANLUCA

18:00 † SACCON FRANCESCO
† BIASIOLO LINO e GEN.

Sab 7 Ottobre - B. V. Maria del Rosario

8:00 † FRANCESCO

18:00 † ZAGALLO CELESTE e MASO ARTURO
Prefestiva † BULLO MARIA e LUNETTA GUIDO
† BONOMO MAURIZIO
† BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI
† GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† MASATO GIULIA e FAM. FURLAN
† SAIDA CECILIA MESCALCHIN

PORTO **17:00** Rosario
17:30 † CALZAVARA ANTONIO, SEGATO BRUNA, SUOR CATERINA e FAM.
Prefestiva † MIRELLA, BRUNA, GIULIANA ed ELIO
† MIOLI ARTURO, ANGELO e FAM. TUZZATO MARGHERITA

ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

Migranti, l'abbaglio e l'incaglio. L'abbaglio è quello dei troppi che vengono in Europa «pensando che i soldi si trovino nelle strade»: lo dice un migrante del Camerun, che racconta la sua storia e gli equivoci prodotti dai passaparola dei compatrioti e dai media. L'incaglio, spiega un giurista, è dovuto al fatto che la sola limitazione degli ingressi, senza rendere semplici gli accessi regolari, crea disagi.

Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **La maestra del Vajont**: «Quando persi le mie alunne». Il racconto della superstite alla tragedia di sessant'anni fa.
- **Da Venezia** una delegazione di 40 persone per il convegno liturgico di Verona.
- **Il pellegrinaggio** a Venezia delle spoglie di San Pio X: tutti gli appuntamenti.
- **Gli esercizi spirituali**, un incontro serio con Lui. Al via, in Casa Maria Assunta a Cavallino, undici corsi.
- **Venezia:** all'istituto Vendramin Corner arrivano l'armadio stop-cellulari e il tutor.
- **Venezia**, Ss. Giovanni e Paolo: le virtù viste attraverso le tombe dei dogi.
- **Prende il via** a San Giuseppe di Castello l'anno giubilare per il centenario.
- **Murano:** i restauri inaugurati dal Patriarca.
- **Mestre:** l'addio a Dina, storica cuoca di Ca' Letizia.
- **A Carpenedo** tre giornate di festa per celebrare S. Michele.
- **Borbiago**, un servizio sempre più gradito: al nido parrocchiale posti al completo e liste d'attesa.
- **Oriago**, il saluto e il grazie a suor Carolina.
- **Jesolo**, sculture di sabbia fino al 15 ottobre.
- **Stretti di Eraclea**: lo spettacolo del centenario farà bis e ter.

DOM 8 Ottobre - XXVII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † CARRARO GIOVANNI, CECILIA e SUOR BERNARDETTA
† FECCHIO MIRTA e DESTRO ROLANDO

11:00 † *pro populo*

12:30 **MATRIMONIO DI:**
MARCHIORI STEFANO e ZORNETTA SILVIA

18:00 † ROSSATO PINO

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † GUSSON SERGIO, BRUNO e GEN.